

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI IN UN'AZIENDA GRAFICA

Il **toner** e le **cartucce inkjet** della **stampante**, concluso il loro ciclo vitale, vengono dette “esauste” e sono considerate un **rifiuto speciale (pericoloso o non pericoloso, in base alla loro composizione)** dal **Testo Unico ambientale (D.lgs 152/06)**.

Dove e come devono essere smaltite dal cittadino? Trattandosi di rifiuto speciale, non possono essere collocati in uno dei bidoncini che abbiamo in casa, magari nella plastica o nell'indifferenziata, né possono essere riversati nei cassonetti presenti in strada, come fossero un rifiuto ordinario. Ecco le possibili alternative:

- **isola ecologica**: si tratta di un centro di raccolta allestito dal Comune in apposita area, in cui i cittadini possono portare quei rifiuti che non possono essere smaltiti tramite il normale sistema di raccolta, come i cosiddetti “ingombranti” (ad esempio, i mobili o gli elettrodomestici) e quelli speciali, come toner e cartucce;
- **specifici contenitori predisposti dal Comune** presso enti pubblici, banche, assicurazioni, che periodicamente da parte di un gestore o di una ditta privata incaricata. Tale metodologia di raccolta non è tuttavia presente in ogni Comune;
- centri **Eco Store**: sono dei negozi che consentono di portare le vecchie cartucce e comprare le nuove; effettuano inoltre il servizio di ricarica delle cartucce, eliminando il problema di doversene disfare. Eco Store è presente in tutta Italia con più di 300 punti vendita.

LO SMALTIMENTO PER LE AZIENDE E I TITOLARI DI PARTITA IVA

La responsabilità dello smaltimento del rifiuto ricade su chi lo produce. Il toner è una polvere finissima utilizzata nelle stampanti, fotocopiatrici e fax, presente all'interno della cartuccia. In base al tipo di polvere utilizzata, il toner esaurito e le cartucce vengono classificate come **rifiuto speciale pericoloso** o un **rifiuto speciale non pericoloso**.

Questa differenza determina degli obblighi di legge e delle modalità di smaltimento diverse. Come si fa a capire se la cartuccia e il toner in nostro possesso sono rifiuti pericolosi o non pericolosi?

Da un codice identificativo (detto **codice CER**) che il produttore del toner deve indicare in apposita certificazione allegata al prodotto. Secondo la normativa vigente, esistono due diversi codici CER per i toner esausti :

- **08 03 17* toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose;**
- **08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17**

Per determinare la tipologia di rifiuto speciale è sufficiente consultare la **scheda tecnica del prodotto** che certifica la presenza o l'assenza di sostanze pericolose. Queste informazioni possono essere richieste direttamente **al produttore o al fornitore** dei consumabili.

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Il toner esausto e le cartucce esaurite devono essere conservati in appositi contenitori detto **ecobox**, destinati a contenere esclusivamente questo tipo di rifiuto. Ciascuna azienda deve avere i propri contenitori, che saranno svuotati almeno una volta l'anno tramite una ditta specializzata nello smaltimento e/o il recupero di questi materiali.

Rifiuti Speciali Non Pericolosi: non c'è nessun obbligo di iscrizione al SISTRI

RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

- È obbligatoria l'iscrizione al **Sistri** (sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti).
- È necessario allestire un **deposito temporaneo** in azienda con accesso limitato solo al personale autorizzato.
- Bisogna richiedere il **registro di carico e scarico** presso la Camera di Commercio competente per territorio. Tale registro è un documento sul quale l'azienda o il titolare di partita iva devono annotare i movimenti dei rifiuti speciali pericolosi prodotti. Deve essere compilato **entro 10 giorni** dalla produzione del rifiuto e comunque prima dell'avvio delle operazioni di trasporto, e **conservati per i 5 anni successivi**.
- È necessario, quindi, contattare un trasportatore di rifiuti autorizzato, che ritirerà i rifiuti e compilerà il **FIR** (formulario identificativo del rifiuto) in **4 copie**. Una copia del formulario deve rimanere presso l'azienda e le altre tre, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne una all'azienda che ha prodotto i rifiuti.
- Il produttore del rifiuto deve inoltre compilare il **MUD** (modello unico di dichiarazione ambientale) in cui tiene traccia dei movimenti dei rifiuti prodotti, da presentare alla Camera di Commercio entro il **30 aprile di ogni anno**.

Il FIR, il MUD e i registri di carico e scarico sono gli strumenti che, più in generale, vengono utilizzati per il controllo dei rifiuti speciali.